

Nuovo vento a Milano. Pisapia

«Subito la verifica sui conti comunali» Resta da sciogliere il nodo vicesindaco

Trattative serrate per il vicesindaco: Adamo o Boeri. Per lui pronta la delega alla Cultura. Vendola, dopo aver parlato di Milano «espugnata»: «Incidente lessicale». Pisapia: «La buona politica chiarisce subito».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

L'emozione di Giuliano Pisapia che varca il cancello di Palazzo Marino tra gli applausi dei milanesi, le lacrime di Letizia Moratti mentre saluta i dipendenti comunali prima di lasciare il municipio in silenzio. È la fotografia di una città che volta pagina, è Milano nel giorno del passaggio di consegne a Palazzo Marino: esce Moratti, entra Pisapia, e si profilano le prime linee generali del nuovo governo. Una delle partite più delicate - e immediate - è senza dubbio quella dell'Expo, per la quale il neosindaco auspica il «gioco di squadra» anche con la Moratti, che dell'esposizione resta commissario governativo. Il Pd milanese vorrebbe che lei lasciasse, Pisapia è più distensivo: un'apertura di credito contrapposta alla dichiarazione del ministro Tremonti, che alla vigilia del voto cercava di terrorizzare gli elettori con lo slogan «Con Pisapia l'Expo se ne va via». «L'Expo è un'occasione straordinaria - dice Pisapia - che né Milano, né l'Italia possono permettersi di impedire o di limitare nel successo. Sono convinto che ci dovrà essere un gioco di squadra complessivo, deve essere il volano dello sviluppo economico, sociale e culturale di Milano». Ieri, alla cerimonia di insediamento ufficiale, tra Pisapia e Moratti lunghe strette di mano, sorrisi e colloqui privati: i veleni della campagna elettorale sembrano davvero superati e lei appare per la

prima volta più distesa, come sollevata. Ma sui conti del Comune, che la Moratti ha detto di aver lasciato con un saldo positivo di 48 milioni (ci sono i proventi della futura cessione della quota della Milano Serravalle, e non sono quantificati gli investimenti per Expo: siamo ai conti virtuali insomma), Pisapia rimanda il giudizio: «Li farò esaminare dai miei esperti».

TOTO-GIUNTA

A proposito dei «suoi esperti»: si sprecano le voci sul toto-assessori, ma per i nomi bisognerà ancora aspettare. «La giunta - conferma Pisapia - sarà pronta entro due settimane. L'unica cosa che sono sicuro di poter garantire è che sarà composta per il 50% da donne e che tutti i componenti saranno persone competenti con loro pro-

Pace fatta

**Evapora la polemica tra il neo sindaco e Vendola
«Un incidente lessicale»**

fessionalità, coerenza personale e volontà di dimostrare generosità per Milano». Primo nodo da sciogliere, non da poco, quello del vicesindaco: nelle discussioni del post-voto è infatti emersa la candidatura di Stefano Boeri, già capolista del Pd, quando però, sin dalle primarie, per quel ruolo sia Pisapia sia lo stesso Boeri hanno sempre parlato di una donna. Nel caso, in pole position resta la parlamentare ed ex capogruppo Pd in Comune Marilena Adamo. A Boeri andrebbe comunque un assessorato di peso: il più quotato è la Cultura, plausibile anche l'Expo. Un altro nome di sicuro prossimo assessore è quello di Pierfrancesco Majorino, ex capogruppo Pd, cui potrebbe andare le Politiche sociali o - meno probabile - l'Urbanistica. E Davide Corritore, manager dello staff di Pisapia,



Passaggio di consegne, ieri, a Palazzo Marino

si occuperà del maxi-assessorato con deleghe all'economia, occupazione e sviluppo. Per l'Ambiente, Carlo Monguzzi. Ci sono anche le istituzioni di garanzia che Pisapia vuole creare: per una ha già individuato Valerio Onida.

Che i nervi siano un po' tesi lo rivela anche il botta e risposta tra Pisapia e

Nichi Vendola, dopo le uscite del leader di Sel in piazza Duomo la sera della vittoria. In una video-lettera al sindaco, Vendola parla di «incidente lessicale» e ammette di aver sbagliato a parlare di una città «espugnata», errore dovuto «all'emozione». Pisapia lo aveva rimbrottato («quando va in una città che non conosce dovrebbe ascoltare più che parlare»). Vendola comunque rivendica l'appello ai «fratelli Rom e musulmani», e chiude: «Ma su questo incidente lessicale si sta giocando una partita sporca». Pisapia coglie subito l'occasione per chiudere l'incidente: «Nichi Vendola, con la sua straordinaria sensibilità e intelligenza, ha immediatamente chiarito ogni equivoco. La buona politica è quella capace di chiarire subito eventuali fraintendimenti». ❖

PORTE APERTE

Per la festa della Repubblica, Palazzo Marino sarà aperto ai cittadini. Il sindaco Giuliano Pisapia: «Invito tutti i cittadini a visitarlo. Li aspetto con gioia». Alle 17,30 suonerà la banda.